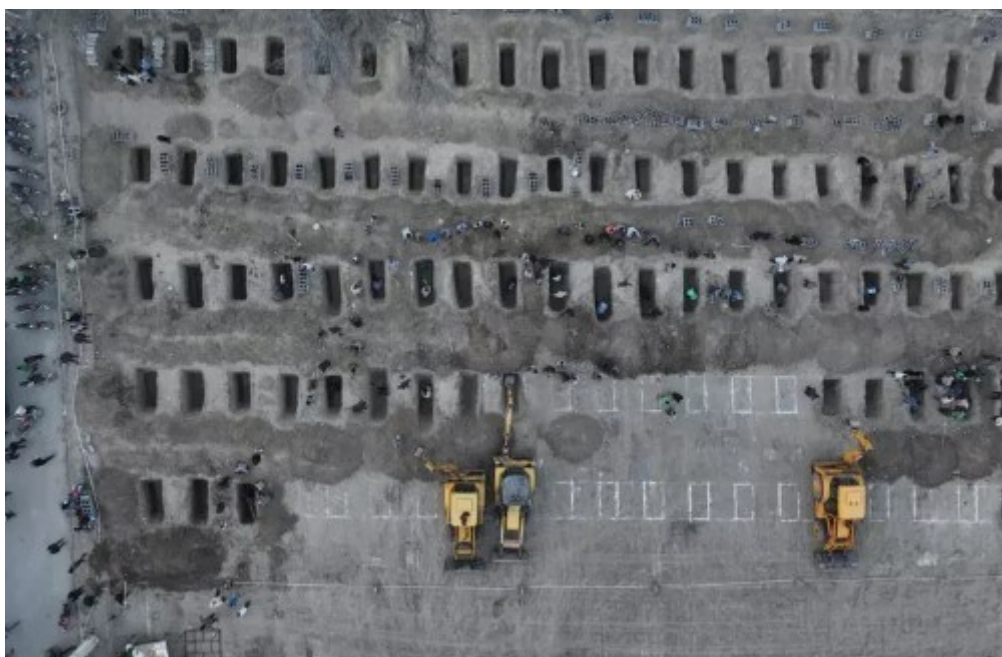


## Le tombe delle ragazze e bambine uccise nel raid ordinato da Donald Trump e Benjamin Netanyahu



da: *Il Fatto Quotidiano*

Venezia, 8 marzo 2026

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

### **Un progetto di disordine mondiale**

Sembra fantascienza ma purtroppo non lo è: la cruda realtà dice che chiunque abbia mezzi militari e tecnologici sufficienti può imporre la propria volontà a singoli individui (è questo il caso dell'ICE negli Stati Uniti) o a interi popoli (Palestina, Ucraina, Venezuela, Iran).

La dichiarazione di lunedì 2 marzo da parte del presidente degli USA, Donald Trump: "stiamo massacrando l'Iran", è l'atroce simbolo di questa nuova logica di prevaricazione e inciviltà mondiale.

Nessuno è più al riparo dalla violenza, sia essa esterna o interna, nessuno può immaginare di opporsi al volere di poche potenze imperiali. Peggio, la logica della violenza è tale che anche piccoli gruppi economicamente e tecnologicamente attrezzati possono decidere di imporre la propria volontà ad altri. La scomparsa del diritto internazionale implica l'impossibilità di distinguere tra azioni lecite e illecite. Vale solo la legge del più forte.

Questo significa semplicemente la fine del principio di autodeterminazione dei popoli, la fine della sovranità statale, la fine della democrazia così come l'abbiamo conosciuta in Europa negli ultimi 80 anni.

Se domani l'Italia decidesse di rompere la propria alleanza con gli USA, nessuno può escludere che al Pentagono qualcuno possa considerare questa decisione un pericolo per la sicurezza americana. Fantascienza? non proprio!

Qualcuno si è già adeguato a questo nuovo modo di intendere la politica. Un esempio per tutti, e non scelto tra i supini alleati di Trump che governano il Paese da più di tre anni, no, parliamo di Matteo Renzi, il quale ha pubblicamente applaudito all'azione americana «ringraziando Trump per avere eliminato Khamenei». E questo signore appartiene a una coalizione, il cosiddetto "campo largo" che intende rappresentare l'alternativa politica nel 2027?

Ma già ora lo stesso partito di Matteo Renzi appartiene alla coalizione "La stagione buona" che candida Andrea Martella a Sindaco di Venezia.

Non si tratta di una piccola sfumatura, tollerabile nella biodiversità di una alleanza politica: stiamo parlando di Pace e di Guerra!

Più volte abbiamo sottolineato che la discriminante della Pace, cioè di lavorare concretamente per l'affermarsi di una cultura di Pace, rappresentasse un punto fondamentale per la costruzione di qualsiasi alternativa politica. Oggi, di fronte all'esplosione degli equilibri internazionali, all'insostenibilità di un'economia capitalistica che ha scelto la guerra come strumento di crescita e di rilancio, prendere una posizione netta ed evidente sulla questione della Pace significa dichiarare una visione delle cose e del mondo che non può convivere con il proprio opposto.

Ci aspettiamo dunque che a livello nazionale e locale i principali esponenti politici del centro-sinistra reagiscano e dicano chiaramente cosa pensano

davvero e, nel caso, prendano le dovute distanze da esponenti quali Matteo Renzi o altri, dentro e fuori dei partiti della coalizione.

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

### **Correnti oceaniche**

Ma se il mondo si sta effettivamente riscaldando, come mai c'è il rischio che vaste aree diventino molto ma molto più fredde? Sembra proprio un controsenso. Sembra!

C'è una corrente fredda, larga ben 120 km, che scende dall'Oceano Artico. Molto più a sud si mescola con le tiepide acque tropicali. Sono come due rubinetti, uno freddo e uno caldo, e insieme generano correnti che determinano le temperature di tutto il nord Atlantico. Il timore è che un eccesso di acqua fredda, causato dall'aumento dello scioglimento dei ghiacci in seguito al riscaldamento globale (che ai poli è molto più forte della media mondiale), inibisca l'arrivo di acqua calda dai tropici. Le acque calde a questo punto non raggiungerebbero più le coste europee, in pratica si bloccherebbe la Corrente del Golfo e di conseguenza tutta l'Europa del nord diverrebbe molto ma molto più fredda. In compenso le zone tropicali diverrebbero ancora più calde, aumenterebbero a dismisura gli uragani e potrebbe anche mutare tutto il regime mondiale delle piogge, con danni imprevedibili e incalcolabili. Ve lo ricordate *The day after tomorrow* – L'alba del giorno dopo (di Roland Emmerich, con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emmy Rossum, 2004)? Un film catastrofico, ma la storia è sostanzialmente la stessa, pur con tutte le imprecisioni scientifiche, anche grossolane, che ci sono nel film, che strizzava l'occhio più al botteghino che alla divulgazione. La catastrofe nasce proprio dallo scioglimento dei ghiacci polari a causa del riscaldamento globale e dalla conseguente mutazione delle correnti oceaniche che regolano il clima. Lo scienziato di turno presenta i suoi studi, ma il governo degli Stati Uniti non lo prende sul serio, non ha fondi da indirizzare al cambiamento climatico. Era il 2004 quando il film è uscito, ma la situazione sembra quella di oggi, anzi la reazione del Presidente degli Usa oggi è ancora peggiore di quella ipotizzata nel film. Speriamo che il film non si riveli profetico anche dal lato catastrofico. Ma torniamo a quello che sta succedendo oggi e che gli scienziati (quelli veri) stanno faticosamente cercando di capire. La crescente quantità di acqua fredda che scende dal nord Atlantico, diluisce le correnti calde (e più salate, perché hanno subito maggiore evaporazione) e si teme che queste di conseguenza tendano a inabissarsi meno di prima... ma è proprio questo inabissarsi che favorisce il loro viaggio verso nord. Secondo i geologi una situazione del genere è già accaduta 12.800 anni fa, ma purtroppo vi sono segni evidenti che oggi un nuovo rallentamento è già in corso e le previsioni sono che continuerà per decenni. Quanto ci vorrà per il blocco totale? Al momento gli scienziati non sanno dire se sarà tra 1, 10 o 100 anni, quello di cui sono sicuri è che certamente sarà una catastrofe globale.

## DISPACCI

Giorno nuovo che nasce  
giorno vecchio defunto

### **Il tempo stringe**

«Parliamoci», dice il candidato del Centrosinistra. «Vediamoci», dice un altro candidato, e poi vedremo.

La destra punta sul suo cavallo pensando di far magari scacco matto. Noi civici, che ci affidiamo ai programmi sapendo di cosa si tratta, stiamo alla finestra magari osservando il partito di maggioranza assoluta: quello dell'astensionismo. Niente di nuovo.

Dove sono i contenuti, ovvero i programmi e quindi il merito delle cose e quali sono le persone che dovrebbero governarli?

Proviamo ad elencare le questioni, "le solite", direte:

- Turismo e diversificazione del Lavoro: come capovolgiamo la monocultura turistica per arrivare alla logistica, all'innovazione e all'artigianato di alta qualità per contenere o regolare il flusso mondiale;
  - Abitanti e Servizi di prossimità: come facciamo a ripopolare la città d'acqua e a garantire servizi e assistenza sanitaria dignitosi;
  - Qualità della vita: come affrontare il vivere quotidiano perché il tema Sicurezza non sia solo una chimera della Destra che semina pioggia e raccoglie tempesta;
  - Spazi pubblici e Partecipazione: come utilizzare gli spazi che sono il bene comune della Società civile per riunirci ed elaborare e proporre idee e progetti;
  - Visione, Disegno e Piano degli Interventi per la Città: come rendere condivise e trasparenti le decisioni urbanistiche e le trasformazioni del Territorio senza che vengano accantonate le proposte della collettività;
  - Laguna, manutenzione e salvaguardia: come facciamo a riportare la Laguna al suo livello di bene ecologico di carattere universale e lasciarne fuori le infrastrutture nocive.
- Potremmo pensare a coinvolgere quel partito di maggioranza assoluta che non vota perché è stufo della propaganda pubblica di basso livello e di alto risultato privato.

## Il candidato sindaco del centro-destra Simone Venturini: «**Legge speciale con l'IVA per Venezia.**»

Come diceva il maestro Manzi: «Non è mai troppo tardi»

Era il 2015:

1. governo e istituzioni:

### i conti del comune [bilancio]

**veneziam  
cambia  
2015**

#### la questione

Il bilancio comunale è in gravissime condizioni: nonostante il cosiddetto "Salva Venezia", restano sulle spalle dei cittadini 52 milioni di euro di disavanzo per l'anno in corso, con proiezioni ancor più pesanti per il 2016. Una situazione che, se non s'interverrà in modo energico, si tradurrà in tagli ai servizi pubblici essenziali.

Le **responsabilità** di questa situazione sono chiare: per anni le amministrazioni che si sono succedute non hanno rispettato le elementari regole di una buona e previdente gestione pubblica. Negli anni delle vacche grasse – quando Venezia beneficiava d'ingenti contributi derivanti dalla Legge Speciale e dal Casinò – si sono usate quelle risorse per far fronte a spese correnti, senza alcuna verifica sulla loro priorità e utilità. Questa cattiva gestione ha in molti casi alimentato la cultura dello spreco, del clientelismo e del malgoverno.

Il **paradosso di Venezia** è davanti agli occhi di tutti: una città unica al mondo, che potrebbe essere ricca e florida, e che invece non ha nemmeno i soldi per la manutenzione ordinaria e per tutelare e prendersi cura dei propri cittadini.

#### le proposte

Va garantita anzitutto la **sostenibilità dei servizi pubblici essenziali**.

**Alcune regole semplici:** 1) le spese correnti si coprono solo con le entrate correnti; 2) gli sprechi, che ci sono e sono tanti, vanno senza esitazione eliminati; anche la spesa per il personale può essere ridotta: riducendo alcune posizioni dirigenziali inutili e riorganizzando a fondo le assegnazioni delle premialità, secondo veri criteri di merito, competenza e produttività; 3) reperire nuove risorse ordinarie permanenti per consentire una vera politica di bilancio, con investimenti e priorità chiare.

**L'economia turistica può contribuire di più:** senza nuove tasse ma garantendo che i servizi pubblici legati al turismo (manutenzione, pulizia, ecc.) siano coperti con risorse prodotte dal turismo; una gestione diretta e pubblica di alcuni servizi turistici può contribuire in modo rilevante alle casse comunali.

#### le azioni

- far sì che Venezia possa gestire in proprio una parte del gettito tributario derivante dalle imposte indirette prodotte nel territorio (**un punto dell'IVA** ora incamerata da Roma resti a Venezia).

<https://www.veneziacambia.org/wp-content/uploads/2016/06/SCHEMA-1C-BILANCIO.pdf>

## QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

**Sicurezza** deriva dal latino *securitas*. *Securitas* era la dea romana che personificava la sicurezza, soprattutto quella dell'Impero Romano. Veniva raffigurata con le sembianze di una donna appoggiata a una colonna, calma e indifferente. L'uso di questa icona, per esempio sulle monete, cresceva sensibilmente nei periodi di maggiore instabilità e insicurezza.

L'etimologia ci dice che l'origine della parola è *sine curae*, assenza di preoccupazione. Lo stesso termine che in francese, *sans souci*, ha descritto e rappresentato la felice condizione di benessere e riposo di pochi privilegiati tra la nobiltà europea del '700.

Perché dunque il termine "sicurezza" è oggi così replicato e moltiplicato nei discorsi dei politici, nelle dichiarazioni pubbliche, nelle stesse motivazioni a giustificazione di una aggressione militare? Le frasi che ritornano sono sempre le stesse: "per la nostra sicurezza", "per la sicurezza nucleare", "per la sicurezza delle nostre città", eccetera.

Più cresce il disordine e più si fa appello alla sicurezza. Ma, appunto, per quello che ci aiuta a capire l'etimologia della parola, i responsabili politici sembrano fare appello all'indifferenza, alla tranquillità incosciente, alla disattenzione dei cittadini-sudditi. Della serie: non vi preoccupate, ci pensiamo noi, potete continuare beatamente la vostra vita anche nel pieno di un disordine mondiale che cresce in violenza e in distruzione ogni giorno che passa.



*«Lo scorso fine settimana, gli Stati Uniti e Israele hanno lanciato una guerra disastrosa e illegale contro l'Iran. Nei giorni successivi, una dozzina di Paesi sono stati trascinati nel conflitto e centinaia di persone sono state uccise in tutta la regione, tra cui 165 bambine in una scuola femminile in Iran bombardata dalla coalizione USA-Israele.*

*Rinfrancati dal loro genocidio congiunto a Gaza, Trump e Netanyahu stanno trascinando l'intera regione verso una guerra totale, senza alcuna considerazione per la vita del mezzo miliardo di persone che vivono nell'area. Nel frattempo, il governo israeliano sta sfruttando questa situazione per portare avanti i suoi obiettivi genocidi ed espansionistici, chiudendo tutti i punti di accesso a Gaza e alla Cisgiordania e bombardando e invadendo il sud del Libano.*

*L'impatto devastante della guerra imperialista, della violenza e delle sanzioni paralizzanti imposte dagli Stati Uniti e da Israele ha colpito l'Iran e l'intera regione per decenni.*

*Una guerra USA-Israele contro l'Iran sta già causando morte e violenza in tutta la regione — dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per impedirle di andare ancora oltre».*

<https://www.jewishvoiceforpeace.org/>

## **La rete nazionale 10 100 1000 piazze di donne per la pace**

(facebook – instagram) organizza per sabato 28 marzo una manifestazione da fare in contemporanea in tutte le città e invita le donne a tessere, cucire, ricamare in piazza un arazzo o una rete o un tappeto o una grande bandiera per testimoniare la volontà di pace e l'opposizione ad un sistema di potere, di cui sono artefici anche donne di governo, che vuole convincerci della necessità della guerra. La guerra non è inevitabile, è una scelta politica che riduce la nostra umanità. Alla fine degli anni '40 le donne dell'UDI (Unione donne in Italia), nelle città e nelle campagne, raccolsero 3 milioni di firme che consegnarono all'ONU e cucirono a mano drappi di arcobaleno, le bandiere della pace, utilizzando il materiale che trovavano, contro la bomba atomica e il riarmo. Vivo era il ricordo delle tragedie provocate dalla seconda guerra mondiale. Oggi siamo sconvolte per quello che non avremmo immaginato potesse nuovamente accadere. Abbiamo paura che la guerra possa estendersi, anche per un errore diventare nucleare e causare la fine della vita sulla terra. Siamo addolorate per la sofferenza delle popolazioni civili, per la strage di bambine e di bambini, di donne e uomini inermi, per i giovani mandati a morire per la sete di dominio dei potenti e per fare arricchire costruttori e trafficanti di armi.

per organizzare insieme proponiamo un incontro: **lunedì 9 ore 17,30** in via Piave n. 74, sotto i portici, sede del Gruppo di Lavoro di via Piave